

Mer 22 feb 2012

Le Ceneri

Che tempo importante, questo! Che tempo bello mi verrebbe da dire, perché che sia importante lo sappiamo tutti, non avremmo la chiesa piena altrimenti se non comprendessimo che sta per iniziare un qualcosa di speciale; ma non sempre abbiamo la consapevolezza che la quaresima è un tempo bello, da farti nascere dentro la gioia di viverlo fino in fondo.

Quello che dobbiamo riscoprire è proprio questa bellezza, questo essere per l'uomo, questo essere per noi. Secondo me è decisivo questo.

Per vivere bene la quaresima vi consiglio di provare a pensare a quello che ha nella mente una madre che sta aspettando un figlio: a tutte le cose belle che le passano nel cuore, a tutti i pensieri, ai sogni del suo cuore. A tutto ciò che immagina per la sua creatura. Vogliamo capire la quaresima? Dobbiamo entrare in quei pensieri lì perché in fondo la quaresima non vuole fare altro che riportarci al pensiero che Dio Padre ha avuto su di noi quando ci ha pensati e generati.

La quaresima vuole riportarci quella bellezza che Dio aveva nel cuore quando ha pensato a ciascuno di noi, e che il peccato ci ha assolutamente tolto; il peccato è terribile perché sotto le spoglie di un seduttore, di chi ci induce a credere che ci sta accontentando, che sta assecondando i nostri bisogni in realtà ci toglie la cosa più importante, quel senso di dignità grande, di bellezza vera ... anche l'orgoglio, pensate; può sembrare che un orgoglioso abbia ben consapevolezza della sua dignità, in realtà è l'opposto dell'aver consapevolezza di sé e del proprio valore; ci si deve attaccarsi alle proprie doti, per essere sempre il migliore, per riuscire meglio degli altri proprio perché non ha l'autentica consapevolezza del proprio valore.

Tutto ciò che è peccato ci toglie questo, ci toglie la sintonia con Dio, la consapevolezza di come siamo belli nel suo cuore, di come siamo stati voluti belli, ricchi e grandi.

La quaresima ci deve riportare a quell'idea di Dio, ci deve portare al tripudio della risurrezione quando toccheremo con mano la bellezza che Dio ha pensato per ognuno di noi. Come si fa a non pensare a quanto grande è la dignità dell'uomo il giorno di Pasqua, quando un uomo, uomo vero come Gesù Cristo, riesce a vincere la morte, ad andare oltre la morte voi direte: sì, ma perché era anche Dio! ma non è questo che può distrarci dalla verità vera e profonda della risurrezione di Cristo. Dobbiamo fermarci invece sulla dignità e sulla grandezza di un uomo che grazie alla Pasqua riscopre il suo essere secondo Dio.

Il percorso Gesù uomo l'ha fatto tutto e si è ritrovato nel cuore di un Padre e ha vissuto per questo Padre fino alla fine perché sapeva di essere non solo al sicuro ma di ritrovare la dimensione bella e vera della sua vita. E tutto il resto, anche vivere qualche anno in più, non era più bello. Avrebbe potuto scendere dalla croce ma non era lì il senso.

Questa quaresima ci serva a riscoprire il sì di Dio su di noi. Ma che bello sentire che c'è una persona che ti ha pensato così, che ti ha voluto così, che ti ha amato così e ti vede ogni giorno così, come una madre suo figlio, sempre bello. Ed è giusto che sia così.

Il peccato ci toglie questa semplicità. Quanto è bello invece vedere gli altri come li vede Dio, saper vedere quelle persone, specialmente coloro con cui facciamo fatica, che non sopportiamo tanto, come li vede Dio. Queste sono le conversioni vere della vita, non tanto fare i fioretti. Le conversioni che io mi auguro possiamo fare tutti noi sono proprio questo imparare a vedere - noi stessi certo prima di tutto - ma anche gli altri come li vede Dio per riscoprire quella bellezza che il nostro peccato non ci fa vedere. E meno vediamo e più siamo nel peccato senza rendercene conto.

Sappiate vedere così anche le rinunzie. Sono da fare, lo sappiamo, così come c'è da pregare di più, ed essere più attenti alla carità e al servizio del prossimo ... queste cose da sempre la tradizione della chiesa ce le ha insegnate ma non sempre abbiamo la consapevolezza di qualcosa di bello, piuttosto le associamo alla fatica, al sacrificio ed invece no, perché si fanno le rinunzie? per avere un cuore più libero per vedere lo sguardo di Dio su di noi. La penitenza, vissuta bene, non è quell'atto formale che non vedi l'ora che passi la quaresima per poi ricominciare ... l'altra sera ero a cena da una famiglia e mi dicono: bisogna che le diamo del vino perché sa che dopo, noi facciamo il fioretto del vino ... no, non è questo il senso è di provare a togliere tutto ciò che ci è di ostacolo, che ci impedisce, che ci appesantisce, ci impedisce di vedere noi e gli altri cogli occhi di Dio, con lo sguardo di Dio per scoprire la vera bellezza.

La Scrittura ce lo ripeterà spesso: non interessano tanto i sacrifici ma lasciate il peccato! lasciate cioè tutte quelle cose che vi impediscono di vedere come vede Dio. E allora io spero che tutti sentiate l'opportunità grande di questo periodo; andiamo a casa con l'emozione, quasi la trepidazione per l'inizio di un periodo che può cambiare la mia vita se imparo a vedere come Dio mi vede. Non ci sarà persona, evento, situazione che potrà far vacillare la consapevolezza del mio valore e della mia bellezza perché se ti vedi come ti vede Dio stai tranquillo che nessuno potrà toglierti da questa roccia. Neanche il tuo peccato potrà toglierti questa consapevolezza – è straordinario perché riparti subito e non ti fai avvilito dalla tua fragilità e dalla tua debolezza, anzi impari ad usare anche queste per togliere ciò che rischia di attaccarsi a te per farti sentire bello, e bravo.

E' il rischio di ogni moralismo: sentirsi belli perché si è stati bravi, ci si è comportati bene. E' una delle cose che ci rende più impermeabili alla grazia. Per questo la grazia di Dio è stata spesso sovrabbondante ed è stata accolta con sovrabbondanza da peccatori, criminali e così via ... perché a volte l'essere troppo bravi a volte ci chiude, nel senso non che non bisogna comportarsi bene! ma è il modo che cambia. Scegliere la via del bene non deve essere un mezzo per sentirci giusti ma deve essere la via che ci apre a questo sguardo per aiutarci a vedere gli altri in un modo bello, con libertà, con serenità, con pienezza.

Allora sì che la vita diventa davvero un anticipo di paradiso, e giorno dopo giorno questa quaresima vi porterà alla Pasqua gustando un po' di paradiso. Il giorno di Pasqua, ve lo posso già dire, ci guarderemo e quasi non ci riconosceremo più, ci guarderemo quasi commossi, ci guarderemo con quella profondità, quello stupore, quel senso di bellezza l'uno gli altri ... se avremo fatto bene la quaresima. E diremo gli uni con gli altri: oggi capisco un po' meglio cos'è il paradiso.